

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla condizione giovanile

*Martedì 22 gennaio 1991, ore 10. —
Presidenza del Presidente Nicola SAVINO,
indi del Vicepresidente Giuseppe PISIC-
CHIO.*

Seguito dell'esame della relazione sui profili istituzionali.

Il Presidente SAVINO si sofferma brevemente sulla documentazione predisposta e sullo schema di una proposta di legge che potrebbe, una volta approvata, essere presentata alla Camera, a firma di tutti i gruppi parlamentari presenti in Commissione.

Il deputato DI PRISCO fa osservare che di fronte alle drammatiche condizioni del paese la Commissione non può rimanere indifferente ed attardarsi in un lavoro di *routine*. Ritiene pertanto che la Commissione debba compiere un passo adeguato alla situazione di emergenza indicata, come potrebbe essere quello di concentrare la sua attenzione sullo stato

della vita dei giovani che stanno compiendo il servizio militare.

Il Presidente SAVINO, pur comprendendo le ragioni addotte, ricorda gli impegni assunti dalla Commissione e le relative scadenze, che non consentono ulteriori rinvii. Invita pertanto il deputato Di Prisco a precisare meglio la proposta avanzata.

Il deputato DI PRISCO precisa che non si tratta di bloccare l'attività della Commissione, ma di attivarla per realizzare gli obiettivi indicati.

Il deputato AMALFITANO, ritiene che la risposta migliore ai problemi dei giovani sia quella che coincide con l'attività istituzionale per la quale la Commissione è stata costituita. Non nega, ovviamente, che la situazione attuale sia caratterizzata dall'emergenza. Ma è giusto che la Commissione compia il suo dovere, anche considerando che una risposta ai problemi generali sollevati è data nelle sedi opportune.

Il deputato TAMINO, rilevato che la proposta del deputato Di Prisco non è in contrasto con la normale attività della Commissione, ritiene che quest'ultima possa compiere un passo nel senso auspicato, visto anche la rapida mobilitazione delle forze militari di leva nel conflitto medio-orientale. Propone quindi che l'Ufficio di Presidenza possa farsi carico dei problemi sollevati.

Il deputato MAZZUCONI, nel condividere le esigenze poste dal Presidente, si chiede se non sia possibile far coincidere questa esigenza con quella sollevata dal deputato Di Prisco. Si potrebbe, ad esempio, prevedere delle audizioni aggiuntive per cercare di analizzare in che condizioni, anche psicologiche, vivono i giovani di leva.

Il deputato BEVILACQUA, nel concordare con la proposta del deputato Mazzucconi, sollecita una rapida definizione del calendario. Nelle audizioni si dovrebbe tuttavia tener conto sia dei rappresentanti dei militari di leva che degli obiettori di coscienza.

Il Presidente SAVINO assicura che i problemi sollevati saranno immediatamente sottoposti all'ufficio di Presidenza, già convocato al termine della seduta. Sollecita dunque interventi sull'ordine del giorno della seduta.

Il deputato TAMINO, accogliendo la sollecitazione del Presidente, raccomanda nel definire lo schema di proposta di legge da presentare alle Camere la ricerca di un minimo comune denominatore onde evitare che possano sorgere eccessivi conflitti tra i gruppi presenti in Commissione.

Il deputato MAZZUCONI ritiene che lo schema predisposto dovrebbe essere oggetto di un maggiore approfondimento. Dubbi deve esprimere sugli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 13, 14, 16. Conclude il suo intervento auspicando si possa giun-

gere ad un testo comune, che si traduca quindi in una successiva proposta di legge.

Il deputato BALBO premette che si limiterà ad osservazioni di carattere generale, manifestando la sua preferenza per una legge-quadro in grado di limitare gli effetti di un appesantimento burocratico. Ricordando che il rapporto tra giovani e società è conflittuale, ritiene che questo elemento deve essere salvaguardato ogni qualvolta si tratteggia un profilo istituzionale che non può essere costruito a soli fini di controllo. Altro elemento da considerare è l'esigenza di una sperimentazione, al termine della quale procedere alle necessarie modifiche. Conclude infine soffermandosi sugli articoli 16, 4 e 9.

Il deputato BEVILACQUA, ricordate le carenze legislative in materia, specie in rapporto agli altri Paesi europei, sottolinea la necessità di colmare quanto prima questa lacuna. Si pronuncia quindi a favore di una ipotesi di legge-quadro, quanto mai agile. Si sofferma infine sull'articolato esprimendo perplessità sul contenuto di alcune norme.

Il deputato PISICCHIO sospende infine la seduta per consentire la partecipazione al voto in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 12, riprende alle ore 12,30).

Il deputato DI PRISCO condivide le riserve di carattere più generale su cui si sono soffermati gli altri interventi. La proposta di legge appare eccessivamente strutturata. Ritiene pertanto che i diversi temi debbano essere meglio approfonditi.

Il deputato PISICCHIO si limiterà a trattare i punti politici della questione. Ritiene infatti che sugli elementi fondamentali non possono sussistere dubbi, mentre sugli aspetti più specifici si potrà ancora continuare a discutere. Nel condividere le critiche di chi ritiene eccessivamente elaborate alcune proposte, si sof-

ferma criticamente su alcuni aspetti dello schema della proposta di legge.

Il Presidente SAVINO, nel fornire alcuni chiarimenti alle riflessioni critiche emerse dal dibattito, si riserva una valutazione più complessiva delle intere questioni sollevate. Ricordati quindi i precedenti in materia, auspica si possa giungere quanto prima alla definizione di uno schema in grado di dare una prima risposta ai problemi posti dai giovani.

Il deputato AMALFITANO, intervenendo sui nodi che sono alla base dello

schema della proposta di legge, sottolinea le esigenze di un dialogo permanente tra istituzioni e giovani. Si sofferma quindi sui temi connessi con l'osservatorio parlamentare, manifestando perplessità sulle soluzioni prospettate. Dubbi deve poi avanzare su altre parti della proposta, che possono tuttavia essere corrette puntando maggiormente sull'associazionismo.

Il Presidente SAVINO sospende infine la seduta, che viene rinviata ad altra data.

La seduta termina alle ore 14.